Le migrazioni del Ticino

Prima parte - I censimenti della popolazione (parte seconda)

Pier Zanetti, Ustat

Prosegue con questo secondo articolo la lettura delle migrazioni dell'ultimo secolo attraverso i dati raccolti nei censimenti. In gennaio (v. IS, 1999/1, pp. 10-20), la materia dell'analisi l'avevano fornita le variabili "saldo migratorio" (un dato "di seconda mano", ottenuto combinando censimenti e dati su nascite e decessi) e "luogo di nascita".

Dalla prima sono venute una sottolineatura e un'ipotesi generale: il richiamo alla centralità degli anni '60, il decennio che ha segnato la storia recente del Cantone e che dalle migrazioni è stato segnato; l'idea che il Ticino - forse per la ristrettezza del suo spazio fisico-politico - non riesca ad allargare il suo spazio umano, a veder crescere la sua popolazione, se non quando si apre agli apporti dall'esterno.

La seconda variabile, il luogo di nascita degli individui censiti, ci ha permesso di seguire l'espansione della componente immigrata della popolazione cantonale. Due coppie di cifre per promemoria: nel 1888 l'88% era nato in Ticino, mentre nel '90 lo era il 58%; nel 1888 era nato all'estero l'11%, nel 1990 il 29%.

A queste prime due chiavi di lettura, solo indirettamente di tipo migratorio, possiamo ora aggiungerne una terza e una quarta, sempre ricavate dai rilevamenti decennali della popolazione, e in grado di offrirci una migliore messa a fuoco[1].

4. La residenza 5 anni prima

4.1 La meccanica del dato (prima parte)

Nel questionario del 1970 è comparsa per la prima volta la domanda: "dove risiedeva 5 anni fa?" E' a partire da questa informazione che da allora si costruiscono tabelle come questa:

Come il dato relativo al luogo di nascita, anche questo non assicura la "cattura" di tutte le migrazioni degli attuali abitanti (non sappiamo se tra residenza precedente e residenza attuale ve ne siano state altre), nè permette di collocarle esattamente nel tempo (lo spostamento è avvenuto 4 anni e 364 giorni o un solo giorno prima del censimento?). L'incertezza, tuttavia, è qui meno incerta: il periodo considerato è di soli 5 anni, e - particolare tutt'altro che secondario - esso è uguale per tutti (nella variabile precedente coincideva invece con le età degli individui). Perciò, se da un lato si riduce la profondità del nostro campo visivo (cogliamo solo chi si è spostato negli ultimi 5 anni), dall'altro migliora la messa a fuoco.

Tab. 12 La residenza 5 anni prima: schema

	Residenza 5 anni prima				Totale
	Nello stesso comune	In un altro comune	In un altro Cantone	All' estero	
Popolaz.	75.000	40.000	20.000	15.000	150.000

Abbiamo quindi a che fare con la migliore variabile migratoria dei censimenti, che ci consente (sulla falsariga della variabile "luogo di nascita") una certa lettura della mobilità della popolazione: potremo di nuovo pesare la presenza dei non-migranti assoluti (i residenti nello stesso comune nel quale vivevano 5 anni prima), dei migranti interni al Cantone, dei due tipi di migranti esterni. Si capisce l'utilità di una tale radiografia, soprattutto pensando ad anni cruciali come il 1970[2], con alle spalle un decennio fondamentale per la storia del Ticino.

Da ultimo, va comunque ricordato che resta intatto il limite di tutti i dati retrospettivi. Riusciremo infatti a ricostruire solo una parte delle vicende migratorie del quinquennio, non potendo evidentemente ottenere dai presenti al momento del censimento informazioni sui partiti (per fuori Cantone) o sugli arrivati e partiti (o deceduti) nel corso del periodo[x]. Non possiamo pertanto considerare i valori che incontriamo (i 20.000 che nell'esempio sono arrivati da altri Cantoni) come lo specchio fedele dei flussi migratori che si sono avuti in quei 5 anni.

[1] La struttura di ogni capitolo è la stessa dell'articolo di gennaio. Dapprima viene presentato il dato, la sua struttura, quello che se ne può ricavare: quella che abbiamo chiamato "la meccanica del dato". Si passa quindi alla lettura dei dati. Viene infine riservata una terza parte, in appendice, alle spiegazioni metodologiche di interesse "tecnico", non indispensabili a una lettura generale: siamo sempre nel campo della "meccanica del dato", ma in quella "di precisione". A questa parte rimandano le note contrassegnate dalla lettara x.
La numerazione di capitoli, tabelle e grafici, prosegue quella di gennaio.

[2] Un'eventuale domanda sul domicilio di 10 anni prima avrebbe illuminato tutto il periodo intercensuario (con i limiti che vedremo nel prossimo paragrafo). Nel 1970 (e solo in quell'anno), fu invece chiesto di indicare il domicilio del 1969, una variabile migratoria tanto più precisa quanto più limitata. Per questi motivi non l'abbiamo analizzata.

Tab. 13 Popolazione con più di 4 anni residente in Ticino dal 1970, secondo l'anno del censimento, per profilo migratorio

	Valori assoluti			Valori percentuali		
	1970	1980	1990	1970	1980	1990
Non risposta	–	9.330	2.094	–	3,7	0,8
Non-migranti	165.211	188.261	198.967	72,9	74,5	73,9
Migranti intracantonali	29.688	33.827	43.413	13,1	13,4	16,1
Migranti intercantonali	12.988	10.977	10.306	5,7	4,3	3,8
Migranti internazionali	18.793	10.214	14.458	8,3	4,0	5,4
Totale	**226.680**	**252.609**	**269.238**	**100,0**	**100,0**	**100,0**

4.2 L'analisi del dato (prima parte)

In una primissima lettura ci interessiamo alla distinzione più generica, quella tra non migranti e migranti, fissando l'attenzione sulla prima componente (v. tab. 13). Il suo peso percentuale è passato dal 72,9 del '70, al 74,5 dell'80 (ma le andrebbe ascritta anche buona parte del 3,7 di mancate risposte), al 73,9% del '90. Come dire che **una parte rilevante dei ticinesi ha conosciuto delle migrazioni in tutti e tre i periodi osservati, tra i quali il primo (1966-1970) e il secondo (1976-1980) si presentano come il più e il meno "mosso"**.

La distribuzione per età di questi due tipi di popolazioni è abbastanza diversa (v., nel graf. 10, la linea dei migranti), essendo i non migranti sovrarappresentati nelle classi mature a anziane, e i migranti in quelle dai 20 ai 39 anni. Si tratta di una struttura che non muta sostanzialmente nei 3 censimenti considerati.

Distinguendo i migranti nelle note tre categorie, definite dal diverso "raggio d'azione" (il Cantone, il resto della Svizzera, gli altri Stati [3]; v. tab. 13), vediamo come il gruppo più consistente sia quello dei migranti interni (in crescita il suo peso nell'ultimo censimento), seguito dagli immigrati dall'estero (più forte la loro presenza nel 1970), e da quelli intercantonali (in calo costante). Quindi, **nel periodo considerato, l'esperienza migratoria più diffusa (e in aumento) è stata quella di chi si sposta all'interno del Cantone. Una sola altra categoria, quella dei migranti internazionali, ha raggiunto dimensioni di un certo rilievo, e solo nel quinquennio che ha preceduto il 1970.**

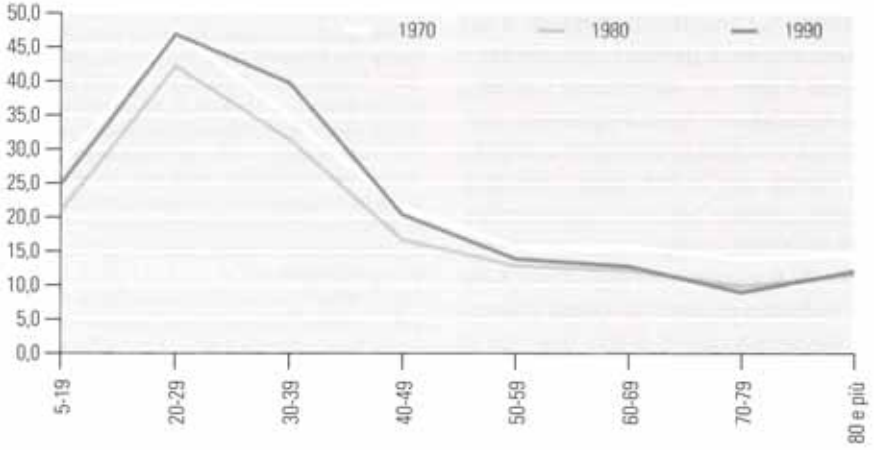
Completiamo il quadro con dati che non compaiono nelle tabelle: i migranti intracantonali hanno una presenza più marcata nelle classi di età 5-9 e 20-39, quelli internazionali e quelli intercantonali nella classe 20-29. E ancora: gli svizzeri mostrano una sedentarietà che sfiora l'80%, e una presenza di un certo peso nei migranti interni; tra gli stranieri si registrano comportamenti più variabili, con un '70 fortemente segnato dalle immigrazioni dall'estero (il 28% del totale), e i due censimenti successivi caratterizzati da un buon recupero della mobilità interna (nel '90 migranti interni e immigrati dall'estero quasi si equivalgono). Infine: **se distinguiamo anche i migranti interni a seconda della "distanza" dei loro spostamenti, possiamo costatare come vi predominino nettamente le persone che si sono spostate all'interno della loro regione, e addirittura all'interno della stessa subregione[x].**

Nella geografia regionale che questa variabile ci permette di costruire (v. tab. 14) ritroviamo caratteristiche viste in precedenza. I comuni delle Tre Valli e quelli del Luganese confermano infatti i loro primati di chiusura e rispettivamente di apertura. Il profilo delle Tre Valli va però ritoccato sottolineando la buona posizione in questa regione della componente degli immigrati dall'estero (è la regione che più si avvicina al Luganese, e che addirittura lo supera nel '70), più che annullata dalla sua scarsissima forza di attrazione nei confronti del resto del Cantone. Delle rimanenti tre regioni sottolineiamo la supremazia locarnese nei flussi con il resto della Svizzera, la chiusura bellinzonese nei rapporti con l'estero, i pochi scambi del Mendrisiotto con gli altri Cantoni.

Alcuni dati fuori tabella:

- Blenio e Riviera sono rimaste le subregioni più chiuse in tutti e tre i periodi (con Melezza, Onsernone e Valle Maggia nel primo, Chiasso nel secondo, Leventina nel terzo);
- Lugano è la subregione più aperta alle immigrazioni dall'estero (con Locarno nel '70, Locarno e Leventina nell'80, con il Piano di Magadino e il Malcantone nel '90);
- la subregione di Lugano è di gran lunga quella dove sono costantemente maggiori i flussi interni (con Locarno in seconda posizione).

Grafico 10 Migranti nei censimenti 1970-1990, secondo la classe di età (in % sul totale)



[3] Usiamo qui l'aggettivo intracantonale per designare chi risiedeva in un altro comune del Cantone, l'aggettivo intercantonale per chi viveva in un altro Cantone, l'aggettivo internazionale per chi è arrivato dall'estero.

Tab. 14 Popolazione con più di 4 anni residente in Ticino dal 1970, secondo il tipo di migrazione per anno del censimento e regione

	Valori assoluti						Valori percentuali				
	Non risposta	Non migranti	Migr. intra-cantonali	Migr. inter-cantonali	Migr. inter-nazionali	Totale	Non risposta	Non migranti	Migr. intra-cantonali	Migr. inter-cantonali	Migr. inter-nazionali
1970											
Totale	–	165.211	29.688	12.988	18.793	226.680	–	72,9	13,1	5,7	8,3
Tre Valli	–	19.798	1.974	504	2.051	24.327	–	81,4	8,1	2,1	8,4
Locarnese	–	34.252	6.238	3.493	4.066	48.049	–	71,3	13,0	7,3	8,5
Bellinzonese	–	23.569	3.502	1.515	2.107	30.693	–	76,8	11,4	4,9	6,9
Luganese	–	57.693	12.782	6.047	7.314	83.836	–	68,8	15,2	7,2	8,7
Mendrisiotto	–	29.899	5.192	1.429	3.255	39.775	–	75,2	13,1	3,6	8,2
1980											
Totale	9.330	188.261	33.827	10.977	10.214	252.609	3,7	74,5	13,4	4,3	4,0
Tre Valli	1.068	20.169	2.287	598	1.495	25.617	4,2	78,7	8,9	2,3	5,8
Locarnese	1.876	39.077	6.597	2.965	1.901	52.416	3,6	74,6	12,6	5,7	3,6
Bellinzonese	1.061	27.480	4.062	1.287	948	34.838	3,0	78,9	11,7	3,7	2,7
Luganese	4.136	67.705	15.464	4.754	4.492	96.551	4,3	70,1	16,0	4,9	4,7
Mendrisiotto	1.189	33.830	5.417	1.373	1.378	43.187	2,8	78,3	12,5	3,2	3,2
1990											
Totale	2.094	198.967	43.413	10.306	14.458	269.238	0,8	73,9	16,1	3,8	5,4
Tre Valli	100	20.515	2.476	534	1.482	25.107	0,4	81,7	9,9	2,1	5,9
Locarnese	524	40.686	8.198	2.655	2.229	54.292	1,0	74,9	15,1	4,9	4,1
Bellinzonese	159	29.157	5.239	1.172	1.811	37.538	0,4	77,7	14,0	3,1	4,8
Luganese	1.020	73.603	20.727	4.702	6.634	106.686	1,0	69,0	19,4	4,4	6,2
Mendrisiotto	291	35.006	6.773	1.243	2.302	45.615	0,6	76,7	14,8	2,7	5,0

4.3 La meccanica del dato (seconda parte)

Ma il dato relativo alla residenza di 5 anni prima non permette solo di leggere il profilo "attuale" (al momento del censimento) dal punto di vista dell'esperienza migratoria. Esso può essere infatti "tradotto" in una serie di flussi, e quindi permette di leggere gli scambi intervenuti tra i diversi spazi (regionali, subregionali, ecc.).

Vediamone il funzionamento da questo punto di vista.

Tab. 15 Flussi migratori: schema

Regione di residenza	Popolazione	Residenza 5 anni prima		
		Tre Valli	Luganese	...
Tre Valli	20.000	18.000	100	...
Luganese	100.000	900	80.000	...
...	...	...	...	...

Applicando il tipo di lettura fatta finora (una lettura orizzontale, per così dire) diremmo che il 90% della popolazione delle Tre Valli e l'80% di quella del Luganese è rimasta all'interno dei confini regionali. Noi possiamo però, leggendo di traverso, ovvero incrociando i dati delle singole regioni, concentrarci sui 100 luganesi migrati nelle Tre Valli e sui 900 che hanno compiuto la strada inversa. Da questi 2 flussi ricaviamo il saldo intercorso tra le due regioni (800 unità).

Questa contabilità ci è possibile unicamente per i flussi interni alla Svizzera, dato che conosciamo entrambi i poli di ogni migrazione (il censimento fatto in Ticino ci dice quanti vivevano a Ginevra, quello fatto a Ginevra quanti vivevano in Ticino). E' impossibile invece costruire dei saldi con l'estero (abbiamo a disposizione solo gli arrivi).

Inoltre, non dobbiamo cadere nella tentazione di considerare il dato così ottenuto come il vero saldo degli scambi migratori tra due territori. Perchè non vanno dimenticati i difetti del "radar" statistico che stiamo utilizzando. Sappiamo infatti che la persona spostatasi dal Luganese alle Tre Valli e da lì ripartita per un'altra destinazione (oppure deceduta) sfugge al suo controllo, che ci fornisce solo una conoscenza parziale della realtà. Anche per questo motivo ci fermeremo a una prima lettura dei dati.

4.4 L'analisi del dato (seconda parte)

La tabella con tutti i flussi delle regioni (v. la tab. 16 e la 17 che da essa abbiamo derivato) ci mostra alcune caratteristiche e alcune tendenze interessanti:

- **le migrazioni che si svolgono all'interno delle regioni superano quelle delle altre due categorie, e il loro predominio si è rafforzato nel tempo (quasi i due terzi del totale nel '90);**
- **a perdere terreno sono soprattutto le migrazioni con il resto della Svizzera (-11,2 punti percentuali), mentre quelle tra le regioni del Cantone subiscono solo una "limatura" (-3,7 punti).**

Questi dati non fanno che confermare il primato delle migrazioni che avvengono dentro i confini cantonali (rispetto ai flussi internazionale e in-

Tab. 16 Popolazione migrante con più di 4 anni residente in Ticino, dal 1970, secondo la regione residenza di 5 anni prima, per anno del censimento e regione di residenza*

Regione di residenza	Regione di residenza 5 anni prima							
	Tre Valli	Locarnese	Bellinzonese	Luganese	Mendrisiotto	Ticino	Altri Cantoni	Totale
1970								
Tre Valli	1.303	128	273	205	65	1.974	504	**2.478**
Locarnese	351	4.482	542	645	218	6.238	3.493	**9.731**
Bellinzonese	553	556	1.753	406	234	3.502	1.515	**5.017**
Luganese	456	702	549	10.132	943	12.782	6.047	**18.829**
Mendrisiotto	236	335	249	1.048	3.324	5.192	1.429	**6.621**
Ticino	2.899	6.203	3.366	12.436	4.784	29.688	12.988	**42.676**
Altri Cantoni	721	2.407	1.145	3.723	1.061	9.057	...	**9.057**
Totale	**3.620**	**8.610**	**4.511**	**16.159**	**5.845**	**38.745**	**12.988**	**51.733**
1980								
Tre Valli	1.514	112	364	225	72	2.287	598	**2.885**
Locarnese	227	5.184	599	426	161	6.597	2.965	**9.562**
Bellinzonese	542	481	2.542	354	143	4.062	1.287	**5.349**
Luganese	325	574	544	12.889	1.132	15.464	4.754	**20.218**
Mendrisiotto	154	210	201	1.081	3.771	5.417	1.373	**6.790**
Ticino	2.762	6.561	4.250	14.975	5.279	33.827	10.977	**44.804**
Altri Cantoni	645	2.294	995	3.450	1.025	8.409	...	**8.409**
Totale	**3.407**	**8.855**	**5.245**	**18.425**	**6.304**	**42.236**	**10.977**	**53.213**
1990								
Tre Valli	1.670	115	446	165	80	2.476	534	**3.010**
Locarnese	296	6.581	646	520	155	8.198	2.655	**10.853**
Bellinzonese	716	660	3.312	410	141	5.239	1.172	**6.411**
Luganese	458	639	605	17.712	1.313	20.727	4.702	**25.429**
Mendrisiotto	110	159	160	1.203	5.141	6.773	1.243	**8.016**
Ticino	3.250	8.154	5.169	20.010	6.830	43.413	10.306	**53.719**
Altri Cantoni	839	2.965	1.334	4.431	1.444	11.013	...	**11.013**
Totale	**4.089**	**11.119**	**6.503**	**24.441**	**8.274**	**54.426**	**10.306**	**64.732**

Tab. 17 Le migrazioni del Ticino dal 1970 (in % sul totale), secondo la regione, per anno del censimento e tipo di migrazione

	Ticino	Tre Valli	Locarnese	Bellinzonese	Luganese	Mendrisiotto
1970						
Migr. intraregionali	49,2	52,6	46,1	34,9	53,8	50,2
Migr. interregionali	20,4	27,1	18,0	34,9	14,1	28,2
Migr. intercantonali	30,4	20,3	35,9	30,2	32,1	21,6
1980						
Migr. intraregionali	57,8	52,5	54,2	47,5	63,8	55,5
Migr. interregionali	17,7	26,8	14,8	28,4	12,7	24,2
Migr. intercantonali	24,5	20,7	31,0	24,1	23,5	20,2
1990						
Migr. intraregionali	64,1	55,5	60,6	51,7	69,7	64,1
Migr. interregionali	16,7	26,8	14,9	30,1	11,9	20,4
Migr. intercantonali	19,2	17,7	24,5	18,3	18,5	15,5

tercantonali), e al loro interno delle migrazioni che non escono dai limiti regionali. Alle due categorie meno rilevanti (le migrazioni intercantonali e quelle interregionali), dedichiamo alcune osservazioni, prima di passare alla categoria principale.

Se osserviamo la geografia dei saldi migratori (v. la tab. 18, pure una "derivata" della 16), notiamo come sia indubbiamente particolare il ruolo giocato dai rapporti con gli altri Cantoni. In primo luogo possiamo costatare come il saldo complessivo del Cantone, dalle quasi 4.000 unità del periodo 1966-1970 è sceso alle -707 unità del periodo 1986-1990. In secondo luogo costatiamo come da un lato le Tre Valli non siano mai uscite da questa situazione deficitaria, mentre dall'altro il Luganese (comunque in forte calo) sia l'unica regione ad aver conservato un saldo positivo.

Tab. 18 Saldi migratori della popolazione con più di 4 anni residente in Ticino, dal 1970, secondo la regione di provenienza, per anno del censimento e regione di arrivo[x]

Saldi di / con	Tre Valli	Locarnese	Bellinzonese	Luganese	Mendrisiotto	Ticino	Altri Cantoni	Totale
1970								
Tre Valli	–	-223	-280	-251	-171	**-925**	**-217**	**-1.142**
Locarnese	223	–	-14	-57	-117	**35**	**1.086**	**1.121**
Bellinzonese	280	14	–	-143	-15	**136**	**370**	**506**
Luganese	251	57	143	–	-105	**346**	**2.324**	**2.670**
Mendrisiotto	171	117	15	105	–	**408**	**368**	**776**
Ticino	925	-35	-136	-346	-408	–	**3.931**	**3.931**
Altri Cantoni	217	-1.086	-370	-2.324	-368	**-3.931**	...	**-3.931**
Totale	1.142	-1.121	-506	-2.670	-776	**-3.931**	**3.931**	–
1980								
Tre Valli	–	-115	-178	-100	-82	**-475**	**-47**	**-522**
Locarnese	115	–	118	-148	-49	**36**	**671**	**707**
Bellinzonese	178	-118	–	-190	-58	**-188**	**292**	**104**
Luganese	100	148	190	–	51	**489**	**1.304**	**1.793**
Mendrisiotto	82	49	58	-51	–	**138**	**348**	**486**
Ticino	475	-36	188	-489	-138	–	**2.568**	**2.568**
Altri Cantoni	47	-671	-292	-1.304	-348	**-2.568**	...	**-2.568**
Totale	522	-707	-104	-1.793	-486	**-2.568**	**2.568**	–
1990								
Tre Valli	–	-181	-270	-293	-30	**-774**	**-305**	**-1.079**
Locarnese	181	–	-14	-119	-4	**44**	**-310**	**-266**
Bellinzonese	270	14	–	-195	-19	**70**	**-162**	**-92**
Luganese	293	119	195	–	110	**717**	**271**	**988**
Mendrisiotto	30	4	19	-110	–	**-57**	**-201**	**-258**
Ticino	774	-44	-70	-717	57	–	**-707**	**-707**
Altri Cantoni	305	310	162	-271	201	**707**	...	**707**
Totale	1.079	266	92	-988	258	**707**	**-707**	–

Negli scambi tra le regioni del Cantone, sono ancora le Tre Valli a denunciare una permanente situazione di deficit migratorio (è stato ancora di 774 unità nell'ultimo quinquennio). A raccogliere questo flusso netto sono nel primo periodo quasi tutte le altre regioni (il Mendrisiotto esercita addirittura la maggior forza di attrazione), mentre i successivi due censimenti mettono in evidenza l'emergere dell'unico vero polo positivo del cantone, il Luganese (nel '90 Tre Valli e Luganese "dialogano" quasi unicamente tra di loro: -774 e + 707). **E' dalle Tre Valli, in altre parole, che il resto del Cantone (sempre più polarizzato sul Luganese, da questo punto di vista) ha continuato a "succhiare" popolazione. Il saldo complessivo, nei tre periodi, di 2.174 persone, rappresenta - in primis per le Tre Valli, ma anche per il Cantone nel suo assieme un fenomeno non trascurabile.** La debolezza della regione settentrionale la si può vedere anche attraverso l'indice che mette a confronto arrivi e partenze. Ebbene per le Tre Valli abbiamo, sempre considerando la somma dei 3 periodi, un arrivo ogni due partenze, quando il Bellinzonese "se la cava" con un arrivo ogni partenza, e il Luganese con 1,2 arrivi ogni partenza.

Questo se guardiamo ai saldi totali di ogni regione. Se ci inoltriamo tra le 16 poste del dare-avere di ogni regione con ogni regione (v. sempre tab. 18), troveremmo altri dettagli significativi di microflussi migratori che lasciamo però alle curiosità particolari di chi legge. Vorremmo solo indicare una chiave di lettura generale, che si basa proprio sulla quasi uguaglianza (in valore assoluto) dei 2 saldi di Tre Valli e Luganese, i due principali poli - negativo l'uno, positivo l'altro - dell'economia migratoria delle regioni. In effetti, tanto nell'80 quanto nel '90, ciò che perdono le Tre Valli (475 e 774 persone) lo guadagna il Luganese (489 e 717)[4].

Considerando per l'appunto la mappa completa delle migrazioni interregionali, vediamo come questo travaso dalle Tre Valli al Luganese non avvenga direttamente. **Si tratta in realtà dell'esito finale di un processo a cascata. Lo possiamo descrivere in questi termini: nella regione settentrionale nasce un deflusso che si distribuisce tra Locarnese, Bellinzonese e Luganese. Dalle prime due regioni ripartono quindi verso il Luganese flussi di dimensioni paragonabili a quelli giunti da nord. Un po' quello che capita tra le tessere di un domino.**

[4] Fa decisamente eccezione il primo quinquennio, nel quale la perdita delle Tre Valli va a vantaggio prima del Mendrisotto (408 persone), e solo in seconda battuta del Luganese (346 persone; in terza del Bellinzonese, che acquisisce 136 persone).

Tab. 19 Saldi migratori della popolazione con più di 4 anni residente in Ticino, dal 1970, secondo l'anno del censimento e il tipo di saldo, per subregione[x]

	1970				1980				1990			
	Saldo intra-regionale	Saldo inter-regionale	Saldo inter-cantonale	**Saldo totale**	Saldo intra-regionale	Saldo intra-cantonale	Saldo inter-cantonale	**Saldo totale**	Saldo intra-regionale	Saldo intra-cantonale	Saldo inter-cantonale	**Saldo totale**
Leventina	-62	-510	-93	**-665**	-3	-312	-44	**-359**	-99	-488	-220	**-807**
Blenio	-112	-250	-116	**-478**	5	-62	-8	**-65**	-6	-50	25	**-31**
Riviera	174	-165	-8	**1**	-2	-101	5	**-98**	105	-236	-110	**-241**
Locarno	263	327	816	**1.406**	-150	24	412	**286**	-458	-27	-365	**-850**
Gambarogno	-33	-29	97	**35**	–	7	104	**111**	-30	67	60	**97**
Verzasca	9	-6	191	**194**	41	85	93	**219**	283	42	40	**365**
Melezza	16	-61	28	**-17**	80	-13	63	**130**	99	-24	4	**79**
Onsernone	-79	-45	4	**-120**	-16	3	32	**19**	7	-2	2	**7**
Vallemaggia	-176	-151	-50	**-377**	45	-70	-33	**-58**	99	-12	-51	**36**
Bellinzona	-26	89	286	**349**	4	-161	213	**56**	-206	-5	-209	**-420**
Piano di Magadino	26	47	84	**157**	-4	-27	79	**48**	206	75	47	**328**
Lugano	-259	473	1.562	**1.776**	-467	534	855	**922**	-1.178	561	-108	**-725**
Valli di Lugano	57	-43	204	**218**	339	2	216	**557**	849	89	103	**1.041**
Malcantone	202	-84	558	**676**	128	-47	233	**314**	329	67	276	**672**
Chiasso	-127	-118	64	**-181**	-115	-122	155	**-82**	-235	-168	-126	**-529**
Mendrisio	107	466	293	**866**	94	244	177	**515**	165	99	-30	**234**
V. di Muggio	20	60	11	**91**	21	16	16	**53**	70	12	-45	**37**
Ticino	–	–	3.931	**3.931**	–	–	2.568	**2.568**	–	–	-707	**-707**

Ma, e l'abbiamo già costatato, le migrazioni interregionali, pur importanti come manifestazione di capacità di attrazione che hanno certamente la loro base in fattori economici (la Lugano capitale economica del paese, ad es.), sono una parte minore dell'assieme dei flussi migratori. La preminenza va agli spostamenti interni alle regioni. Abbiamo semplificato il vertiginoso scenario tabellare che ci si apriva davanti (si pensi ai flussi e ai saldi tra i 247 comuni del Cantone nei 3 censimenti di cui ci occupiamo) nell'approfondimento contenuto nella tab. 19.

Lo traduciamo in queste osservazioni[5]:

- nella rete dei rapporti tra le subregioni e i territori al di fuori della loro regione (la Leventina con il resto del Cantone, esclusi Blenio e Riviera, per fare un es.) troviamo con maggiore precisione i protagonisti già individuati nell'analisi dei flussi tra le regioni. Tra i poli negativi, quasi sempre gli stessi, abbiamo: la Leventina, la Riviera e Chiasso, con in più, nel '70 Blenio e Vallemaggia, nell'80 Bellinzona. Tra quelli negativi solo Locarno negli anni pre-'70 riesce a competere con una Lugano da allora padrona assoluto della scena;
- nei flussi netti che qui ci interessano maggiormente, quelli tra le subregioni di una stessa regione (il caso dei flussi tra Leventina, Blenio e Riviera) si delineano chiaramente due processi. **Si manifestano in effetti sia una tendenza centripeta (diciamo dalla campagna alla città), sia una centrifuga (dalla città alla campagna).Vediamo all'opera la prima nelle Tre Valli e nel Locarnese del primo quinquennio, poi ancora nelle Tre Valli nell'ultimo. La suburbanizzazione ha invece visto la luce nel Luganese già nella seconda metà degli anni '60[6], quando si fa strada un primo flusso netto tra nucleo urbano e periferia (259 unità). Nei periodi successivi tale tendenza da un lato si estenderà ad altre regioni (al Locarnese e infine anche al Bellinzonese), dall'altro si rafforzerà fino al punto di determinare il flusso più notevole di tutta la storia migratoria contenuta in questa tabella: quello che tra '86 e '90 fa arrivare nelle Valli di Lugano e nel Malcantone i 1.000 e più luganesi che abbandonano l'area centrale[7].**

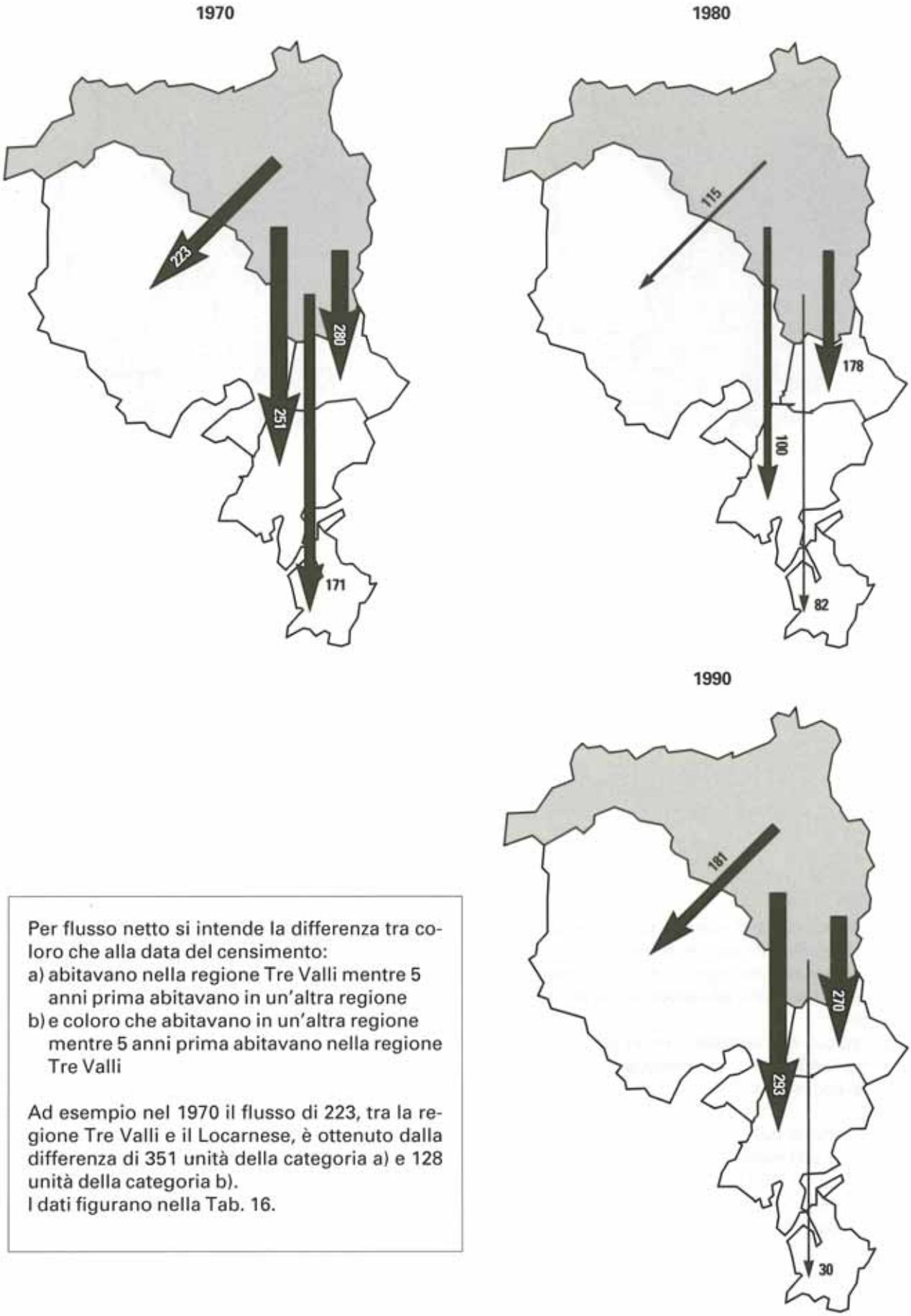
Il Ticino (e non da ieri) ha così via via sostituito la sua faccia "tradizionale" con una nuova. Il Ticino dell'"era un bel lunedì, partii dal mio paese" (i flussi verso i centri) sopravvive solo nei rapporti tra Leventina e Riviera e il resto del Cantone, mentre è scomparso già negli anni '70 da una regione come il Locarnese. L'altra faccia, quella che vede rifluire la città verso la fucampagna, si è affacciata una prima volta nel Luganese del quinquennio pre-1970; da allora non ha fatto che espandersi, coprendo progressivamente la realtà cantonale (e la sua versione "tradizionale"), diventando uno dei segni particolari della sua identità attuale.

[5] La tabella permette anche di affinare la geografia intercantonale. Se ne vedono i punti di forza nel "periodo d'oro", il primo (Lugano, Locarno e Malcantone), e i pochi punti di resistenza tra l'86 e il '90 (Malcantone e Valli di Lugano) a fronte della crisi, che colpisce soprattutto Locarno.

[6] Di meno immediata lettura è l'interscambio che avviene nel Mendrisiotto tra Chiasso (in perdita) e Mendrisio (in crescita), anche se indubbiamente si avvicina a ciò che avviene nel Luganese.

[7] Nella tabelle con i saldi tra tutte le subregioni del Cantone solo 5 hanno superato le 200 unità: il flusso netto di 345 persone da Lugano verso le Valli di Lugano nel quinquennio pre-'80; nel periodo 1986-1990, quello di 206 da Bellinzona verso il Piano di Magadino, di 257 da Locarno verso la Verzasca, di 348 da Lugano verso il Malcantone e di 830 da Lugano verso le Valli di Lugano.

Flussi netti nelle Tre Valli nei censimenti 1970,1980 e 1990

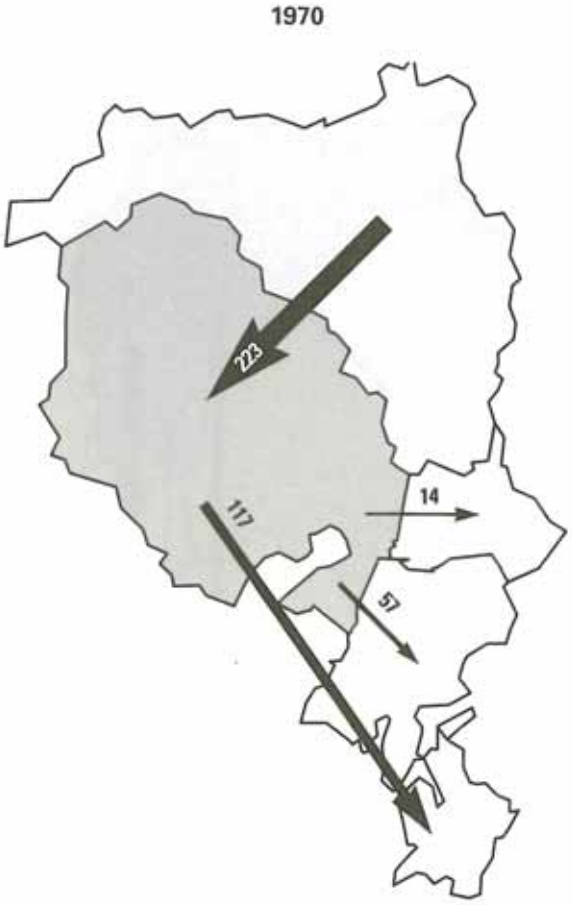


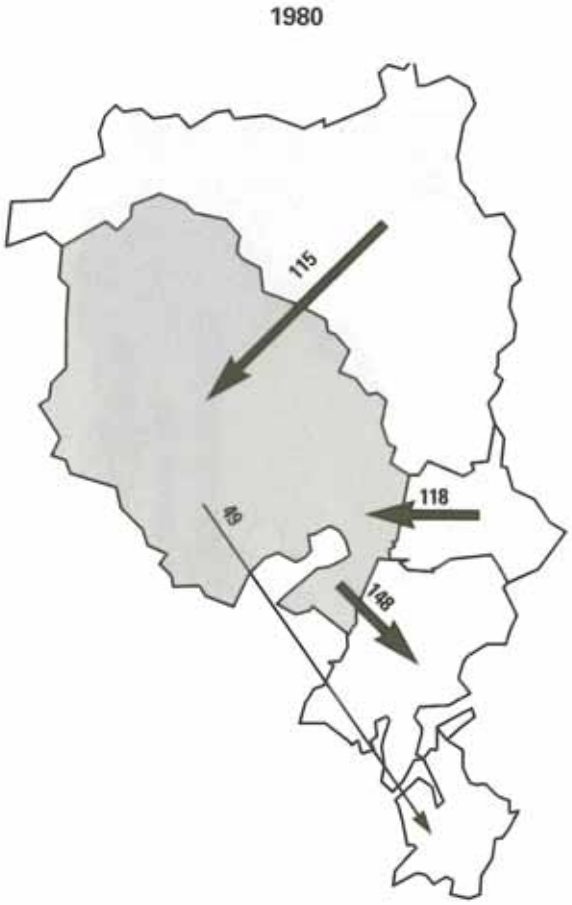
Per flusso netto si intende la differenza tra coloro che alla data del censimento:

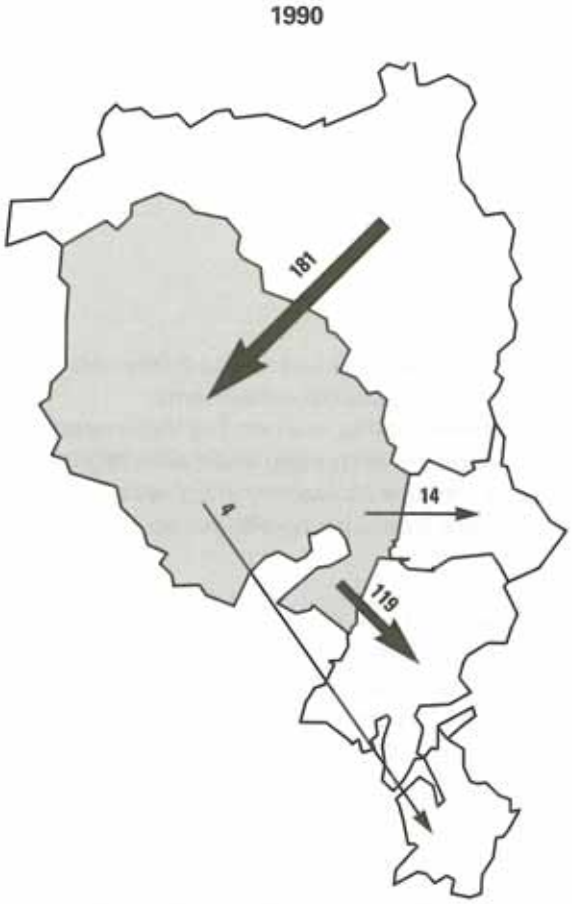
a) abitavano nella regione Tre Valli mentre 5 anni prima abitavano in un'altra regione
b) e coloro che abitavano in un'altra regione mentre 5 anni prima abitavano nella regione Tre Valli

Ad esempio nel 1970 il flusso di 223, tra la regione Tre Valli e il Locarnese, è ottenuto dalla differenza di 351 unità della categoria a) e 128 unità della categoria b).
I dati figurano nella Tab. 16.

Flussi netti nel Locarnese nei censimenti 1970,1980 e 1990





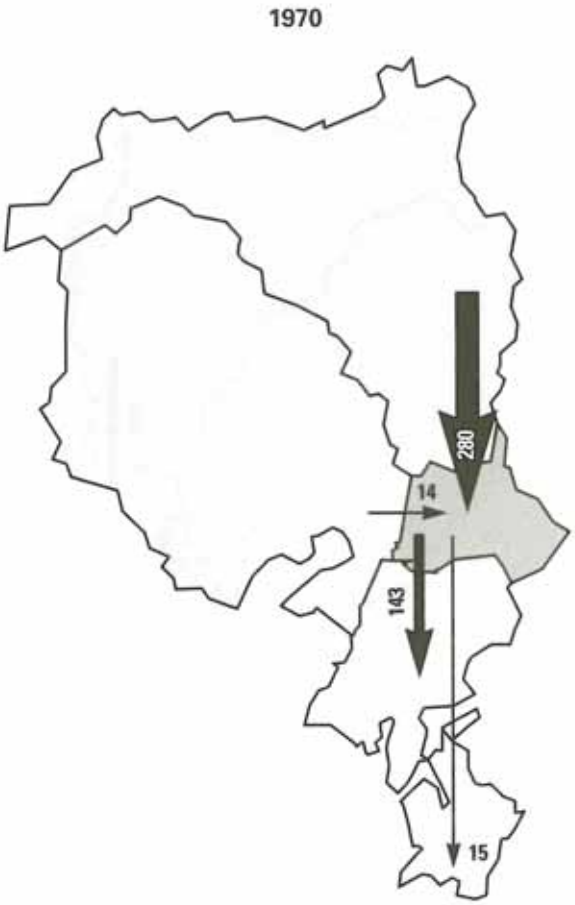


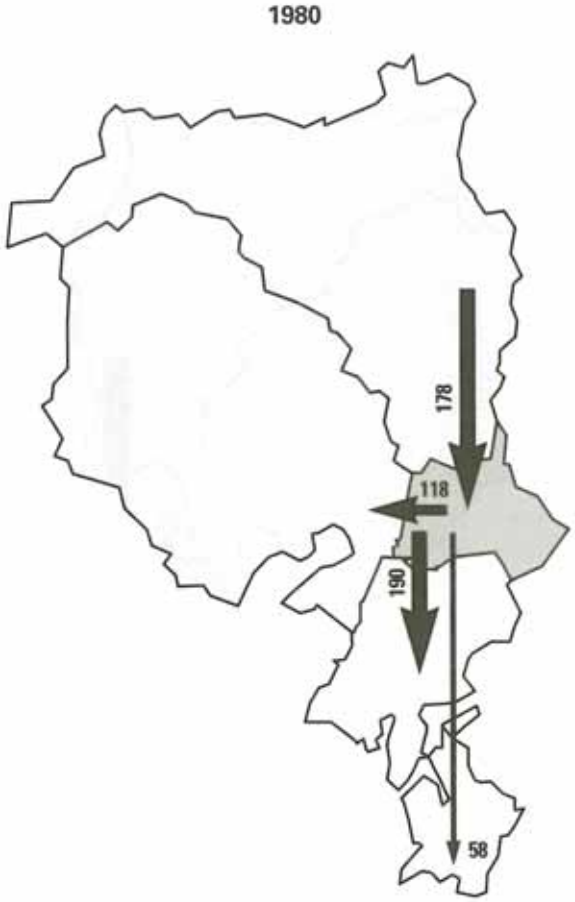
Per flusso netto si intende la differenza tra coloro che alla data del censimento:

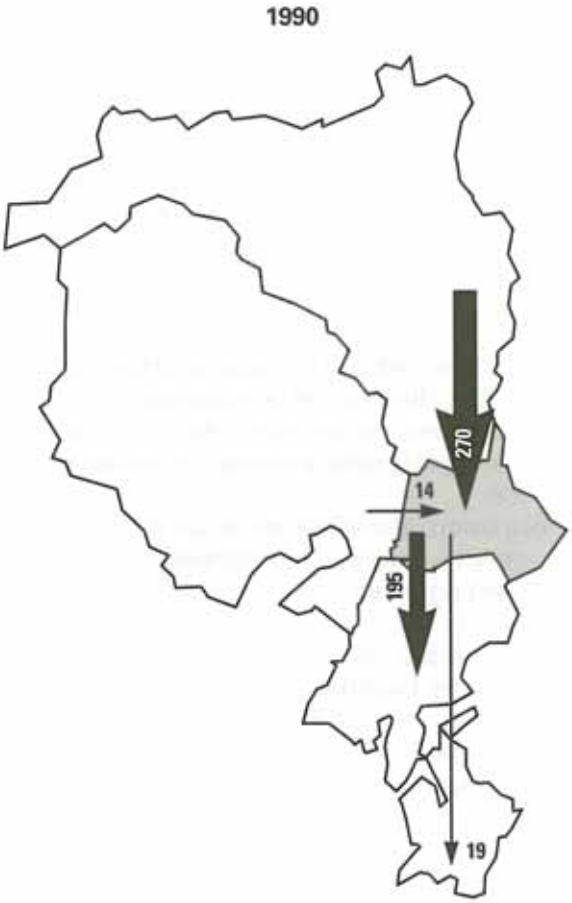
a) abitavano nella regione del Locarnese mentre 5 anni prima abitavano in un'altra regione
b) e coloro che abitavano in un'altra regione mentre 5 anni prima abitavano nella regione del Locarnese

Ad esempio nel 1970 il flusso di 223, tra il Locarnese e la regione Tre Valli, è ottenuto dalla differenza di 128 unità della categoria a) e 351 unità della categoria b).
I dati figurano nella Tab. 16.

Flussi netti nel Bellinzonese nei censimenti 1970,1980 e 1990





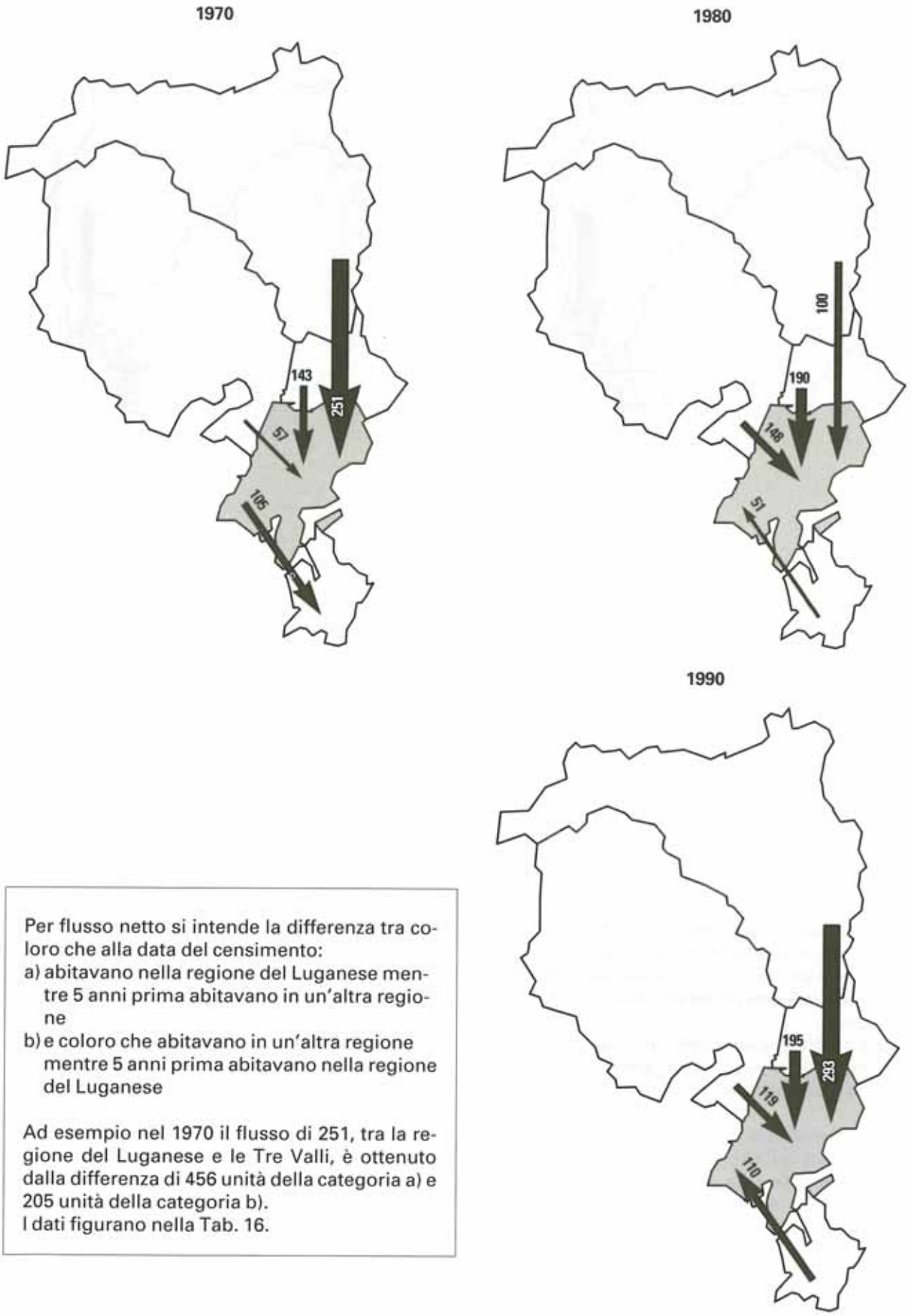


Per flusso netto si intende la differenza tra coloro che alla data del censimento:

a) abitavano nella regione del Bellinzonese mentre 5 anni prima abitavano in un'altra regione
b) e coloro che abitavano in un'altra regione mentre 5 anni prima abitavano nella regione del Bellinzonese

Ad esempio nel 1970 il flusso di 143, tra la regione del Bellinzonese e il Luganese, è ottenuto dalla differenza di 406 unità della categoria a) e 549 unità della categoria b).
I dati figurano nella Tab. 16.

Flussi netti nel Luganese nei censimenti 1970,1980 e 1990

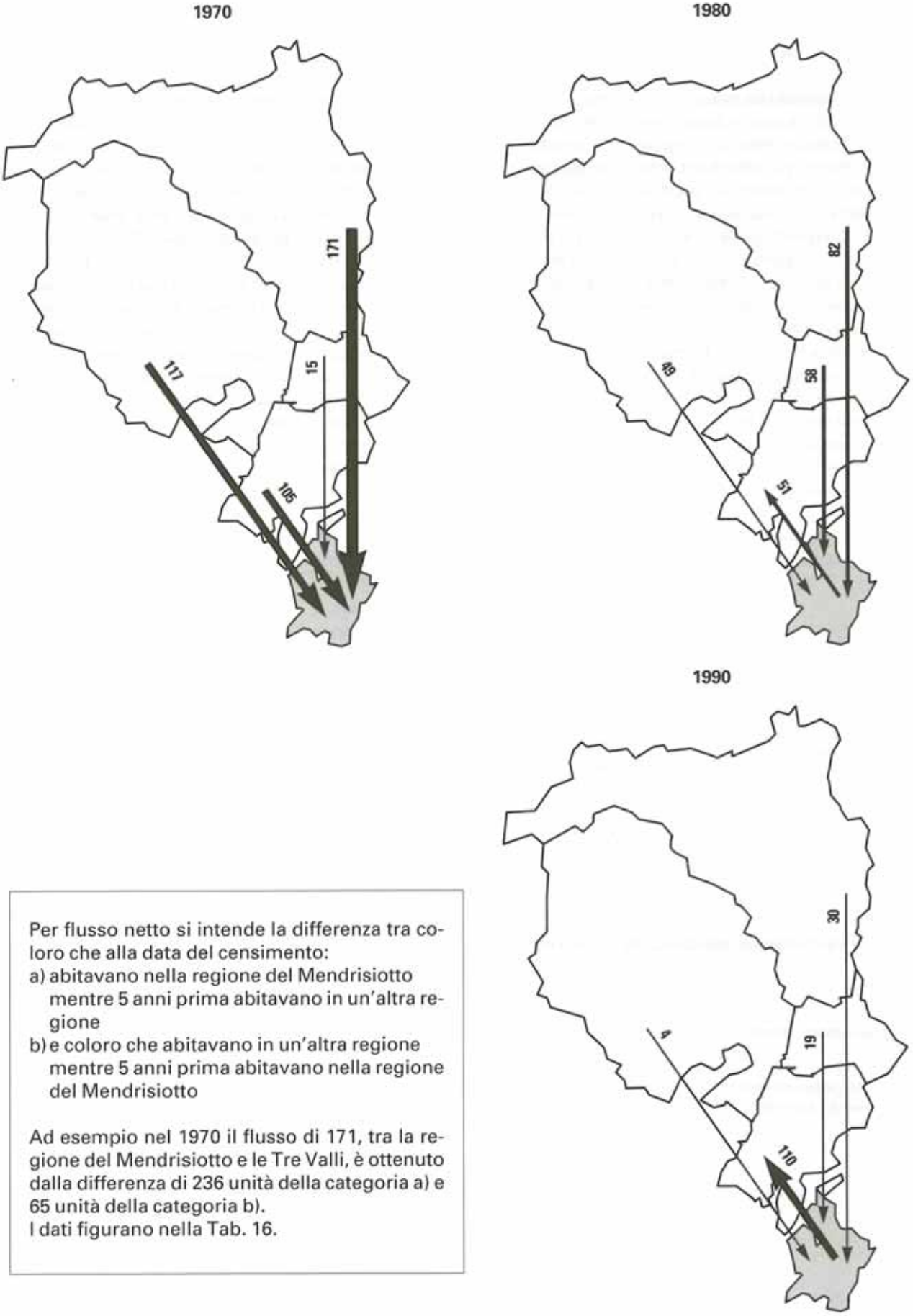


Per flusso netto si intende la differenza tra coloro che alla data del censimento:

a) abitavano nella regione del Luganese mentre 5 anni prima abitavano in un'altra regione
b) e coloro che abitavano in un'altra regione mentre 5 anni prima abitavano nella regione del Luganese

Ad esempio nel 1970 il flusso di 251, tra la regione del Luganese e le Tre Valli, è ottenuto dalla differenza di 456 unità della categoria a) e 205 unità della categoria b).
I dati figurano nella Tab. 16.

Flussi netti nel Mendrisiotto nei censimenti 1970,1980 e 1990



Per flusso netto si intende la differenza tra coloro che alla data del censimento:

a) abitavano nella regione del Mendrisiotto mentre 5 anni prima abitavano in un'altra regione
b) e coloro che abitavano in un'altra regione mentre 5 anni prima abitavano nella regione del Mendrisiotto

Ad esempio nel 1970 il flusso di 171, tra la regione del Mendrisiotto e le Tre Valli, è ottenuto dalla differenza di 236 unità della categoria a) e 65 unità della categoria b).
I dati figurano nella Tab. 16.

5. Domicilio legale e domicilio economico nel censimento del '90

5.1 La meccanica del dato

Lo avevamo finora relegato nei dettagli riservati ai "tecnici"[8], ma diventa necessario, per introdurre l'ultimo aspetto che toccheremo, precisare di che tipo di migranti abbiamo parlato finora. Gli spostamenti censiti nei censimenti sono sempre stati quelli "veri", quelli di chi va a vivere in un altro posto. Esiste però anche qui una seconda faccia dell'abitare, del risiedere in un comune, quella che rende possibile il vivere da qualche parte (dove si ha il domicilio economico) e il mantenere il domicilio legale in un altra località (nella quale si vota o si pagano le tasse[x]). E solo il censimento del '90 ha permesso di cogliere quest'altro aspetto. Vediamo di esemplificalo, per poi mostrare in che modo ci parla di migrazioni.

Tab. 20 I due domicili: schema

Regione di residenza economica	Popolazione	Residenza legale		
		La stessa regione	Resto del Cantone	Altri Cantoni
Luganese	100.000	90.000	7.000	3.000

Chi sono le 7.000 persone che vivono nel Luganese e sono domiciliate in comuni di altre regioni, o le 3.000 provenienti da altri Cantoni? Credo che si possa ragionevolmente ritenerli dei migranti, ipotizzando che si siano spostati dal comune di domicilio legale (dove prima anche vivevano) verso una località della regione dove risiedono attualmente. Quando questo sia avvenuto non lo sappiamo, e solo l'incrocio con le altre variabili migratorie (luogo di nascita e residenza 5 anni prima) potrebbe magari fornirci delle delucidazioni.

Ma quel che ci interessa non è tanto, o soltanto, il fatto di ricavare un'altra valutazione quantitativa dei flussi. Ci interessa il tipo stesso di migrante, andato a vivere altrove ma con un piede (legale) ancora nel luogo di partenza, quindi un migrante a metà, forse temporaneo, e che presto o tardi si imbatterà nel dilemma del ritorno/non-ritorno. Seguendo gli indizi che ci forniscono la sua età o la sua attività professionale, cercheremo di individuare le "sottospecie" che lo compongono, e di indovinarne la futura traiettoria migratoria. Il tutto ci serve poi per mettere a fuoco la distinzione tra i due tipi di domicilio, una distinzione che sarà alla base della seconda parte di questa rassegna delle statistiche ufficiali sui flussi migratori.

5.2 L'analisi del dato

Gran parte della popolazione è composta di persone che vivono e hanno il domicilio legale nello stesso comune (casi A). Per essere precisi dovremmo dire "gran parte delle popolazioni", perchè proprio il possibile sdoppiamento del risiedere genera due diverse popolazioni. I casi A sono quindi il 97% della popolazione economica, e il 94 di quella legale (v. tab. 21). **Le tipologie che ci interessano sono però le altre due, i 16.568 casi B (hanno nel comune solo il domicilio legale) e gli 8.311 casi C (nel comune hanno solo il domicilio economico). E' in queste due categorie che riconosciamo dei migranti "reali", persone spostatesi dal comune di domicilio a quello nel quale vivono.** E dal confronto tra queste due categorie e quella delle persone che vivono nel comune dove sono domiciliate cercheremo di ricavare qualche elemento significativo.

Un primo confronto lo facciamo a partire dai diversi tipi di attività (in senso lato, per cui è un'attività, è una condizione sociale, l'essere in età prescolare; v. tab. 22). Nelle persone che tengono il piede in due comuni, ma sempre in Ticino, notiamo la buona presenza degli occupati a tempo pieno (identikit possibile: pendolari settimanali con un posto di lavoro nelle aree urbane) e soprattutto la sovrarappresentazione dei "pensionati, *rentiers*"

[8] Vedi l'appendice.

Tab. 21 Popolazione residente in Ticino nel censimento del 1990, per tipo di domicilio

Tipo di popolazione/domicilio		Popolazione	% svizzeri
(A) Domicilio economico e legale nello stesso comune		**273.870**	**73,9**
(B) Il solo domicilio legale nel comune	**Totale**	**16.568**	**89,0**
	(B1) Il dom. economico è in un altro comune ticinese	6.231	88,8
	(B.2) Il dom. economico è in un altro Cantone	9.014	91,2
	(B.3) Il dom. economico è all'estero	1.323	74,7
(C) Il solo domicilio economico nel comune		**8.311**	**89,5**
	(C.1) Il dom. legale in un altro comune ticinese	6.231	88,8
	(C.2) Il dom. legale in un altro Cantone	1.982	91,7
	(C.3) Il dom. legale all'estero	12	100,0
	(C.4) Il domicilio legale è sconosciuto	86	86,0
(A) + (C) Popolazione economica		**282.181**	**74,4**
(A) + (B) Popolazione legale		**290.438**	**74,8**

Tab. 22 Popolazione residente in Ticino nel censimento del 1990[1], secondo il tipo di domicilio, per tipo di attività

	Domicilio unico	Leg. in TI/ ec. in TI[2]	Leg.in TI/ ec. in CH	Ec. in TI/ leg. in CH	Leg.in TI/ ec. estero
Eta' prescolare	5,7	1,6	0,6	0,7	0,6
Eta' scolastica fino ai 15 anni	9,1	4,4	0,6	1,7	4,5
In formazione con 15 o piu' anni	3,5	9,1	43,4	13,1	67,7
Occupati a tempo pieno	41,1	39,3	44,4	64,5	18,7
Occupati a tempo parziale	7,2	3,9	5,6	5,0	2,6
Disoccupati	1,4	1,1	1,3	1,4	0,5
Casalinghe	12,2	1,4	0,9	2,7	2,6
Pensionati, *rentiers*	19,6	38,4	2,9	10,1	1,8
Altri non attivi con 15 o più anni	0,3	0,8	0,4	0,7	1,0
Totale	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**	**100,0**
Totale	**273.870**	**6.231**	**9.014**	**1.982**	**1.323**

[1] Abbiamo escluso gli 86 casi con l'altro domicilio sconosciuto e i 12 con il domicilio legale all'estero.
[2] Il dato copre anche i 6'231 casi "simmetrici" (Ec. in TI/leg. in TI). I due dati differiscono solo per la presenza nel primo di 12 casalinghe/i in più, e di 12 "altri non attivi ..." in meno.

(sono il 38,4% della categoria e solo il 19,6 dei casi con domicilio unico). Il profilo è certamente quello delle persone che vivono nelle case per anziani. Delle categorie che coinvolgono il resto della Svizzera (i 9.014 "ticinesi" che vivono in altri Cantoni e i 1.982 "confederati" che vivono in Ticino) risaltano:

- nella prima, ancora la buona presenza di attivi a tempo pieno e la sovrarappresentazione delle persone in formazione con 15 o più anni. Identikit probabili: giovani nelle prime fasi dell'esperienza lavorativa e studenti delle scuole superiori;
- nella seconda, la fortissima sovrarappresentazione degli occupati a tempo pieno (identikit: giovani nelle prime fasi dell'esperienza lavorativa), quella pure notevole delle persone in formazione con 15 o più anni (identikit: *filles au pair*). Non è trascurabile, ma di minore consistenza rispetto ai casi A, la presenza di pensionati e *rentiers*.

Nettissima è infine la composizione di chi vive all'estero avendo però conservato il domicilio in Ticino, largamente dominata dagli studenti.

Come possiamo vedere, **i profili di migranti a metà che intravediamo in questi dati sono alquanto diversi: si va dall'anziano che potrebbe concludere la sua esistenza non nel comune dove viveva prima di entrare in casa per anziani, alle migliaia di ticinesi che fanno tappa per qualche anno in Svizzera interna e che non sempre sciolgono il nodo della doppia appartenenza tornandosene in Ticino, ai pensionati degli altri Canoni che - a differenza di tanti altri - non si sono ancora decisi per uno spostamento definitivo (domicilio legale compreso) in Ticino.**

Nel secondo e ultimo confronto chiamiamo in causa due sole categorie, i residenti e domiciliati in Ticino (nello stesso comune o in due comuni) e i domiciliati in Ticino residenti nel resto della Svizzera, la componente più importante non solo dal punto di vista dei numeri nell'universo di chi ha due domicili, ma anche quella che maggiormente incide negli equilibri demografici del Cantone. Il Ticino, infatti, presenta ancora un forte deficit

Tab. 23 Popolazione con il domicilio legale in Ticino[1] nel censimento 1990, secondo la classe d'età, per domicilio economico e stato civile

	0-9	10-19	20-29	30-39	40-49	50 o più	Totale
Domicilio economico in Ticino							
Celibi/nubili	26.263	32.274	26.359	9.109	4.691	12.041	110.737
Altri	–	114	14.087	32.405	38.014	84.744	169.364
Totale	26.263	32.388	40.446	41.514	42.705	96.785	280.101
Domicilio economico nel resto della Svizzera							
Celibi/nubili	60	1.111	6.027	441	116	108	7.863
Altri	–	1	159	219	261	511	1.151
Totale	60	1.112	6.186	660	377	619	9.014
% per classe di età							
Domicilio economico in Ticino	**9,4**	**11,6**	**14,4**	**14,8**	**15,2**	**34,6**	**100,0**
Domicilio economico nel resto della Svizzera	**0,7**	**12,3**	**68,6**	**7,3**	**4,2**	**6,9**	**100,0**
% di celibi/nubili							
Domicilio economico in Ticino	**100,0**	**99,6**	**65,2**	**21,9**	**11,0**	**12,4**	**39,5**
Domicilio economico nel resto della Svizzera	**100,0**	**99,9**	**97,4**	**66,8**	**30,8**	**17,4**	**87,2**

[1] Nella tabella non vengono considerate le 1.323 persone con domicilio economico all'estero.

nell'interscambio con il resto del paese (è di poco superiore alle 7.000 unità la differenza tra i casi TI/CH e i casi CH/TI, v. tab. 22).

Due i rilievi a commento della tab. 23:

- i ticinesi domiciliati nel resto della Svizzera sono soprattutto ventenni (quasi il 70% del totale), ciò che conferma l'identikit tracciato a partire dal tipo di attività;
- fra di essi sono una larga maggioranza i celibi e le nubili, in proporzioni che superano nettamente quelle che riscontriamo nelle stesse classi di età dei domiciliati in Ticino. Si veda nei ventenni il 97% di celibi-nubili fra gli emigrati oltre-Gottardo e il 65 tra i rimasti in Ticino. Questa diversa struttura, in una classe di età tuttora centrale nel calendario della riproduttività[9], potrebbe non essere estranea al sempre basso livello di natalità del Ticino. **Il fatto che una fetta consistente di ventenni migri in altri Cantoni, potrebbe cioè essere non solo espressione di una permanente condizione di dipendenza, ma anche in parte causa del persistere di una debolezza demografica tutta ticinese.** ■

[9] Se è vero che mamme e papà invecchiano, è pur sempre vero che è tra i 25 e i 34 anni che si celebra la maggior parte dei matrimoni e che si mettono al mondo gran parte dei figli.

Appendice - La meccanica di precisione del dato

3. La residenza 5 anni prima

Alla domanda "dove risiedeva 5 anni fa?" non possono evidentemente rispondere (i genitori dei) nati tra quella data e il giorno del censimento. Al nostro radar statistico sfugge quindi anche questa fetta di popolazione, quella con meno di 5 anni. Altre fonti (quelle sui dati annuali, oggetto delle parti successive di questo contributo sulle migrazioni) ci dicono che si tratta di una componente non irrilevante tanto dei flussi esterni, quanto di quelli interni, flussi che hanno spesso per protagoniste famiglie di composizione recente.

Va infine tenuto presente che, nell'80 e nel '90, non tutti gli interpellati hanno fornito indicazioni. Il 96,3% di risposte registrato nel 1980 e il 99,2 del '90 rendono comunque del tutto affidabili anche questi dati, tanto più se si tiene presente che i tassi di risposta più bassi sono venuti da classi di età (la 5-9 e quelle al di sopra dei 60 anni) delle quali si conosce la scarsa propensione migratoria. Nella prima fascia di età l'inizio della frequentazione della scuola riduce sensibilmente gli spostamenti dei nuclei famigliari, mentre sono ancora più evidenti i motivi che rendono la popolazione anziana mediamente più "sedentaria".

Anticipando sul tema che tratteremo nel prossimo capitolo, accenniamo al fatto che la residenza che viene considerata in questa domanda del questionario, è quella effettiva, quella reale dove l'individuo viveva. Da essa, qualche volta si separa la residenza legale, il comune dove un individuo può conservare il domicilio legale (e nel quale continua ad es. a pagare le tasse, se del caso). Perciò, le tracce migratorie lasciate dai cambiamenti di domicilio economico (della residenza effettiva) non sempre coincidono con quelle lasciate dagli spostamenti del domicilio legale. Facciamo un solo esempio. Un locarnese che 5 anni prima viveva a Zurigo rientra a pieno diritto nei migranti di questo capitolo. Qualora considerassimo gli spostamenti di tipo legale, e qualora il nostro locarnese non avesse mai spostato nella metropoli anche il suo domicilio legale, egli verrebbe invece inserito tra la popolazione non migrante.

Con il dato sui bilanci intercensuari, con quello sul luogo di nascita, e con quello sulla residenza di 5 anni prima, aumentano le possibilità di letture parallele, del tipo di quella fatta nell'articolo di gennaio (v. IS, 1991/1, pp. 15-16). La memorizzazione degli ultimi 3 censimenti su supporto informatico, poi, rende possibile la lettura incrociata del dato sul luogo di nascita e di quello sulla residenza di 5 anni prima. Potremmo così avere la classe dei non migranti totali (residenti oggi e 5 anni prima nel luogo di nascita), dei non migranti/migranti (persone che vivono nel luogo di nascita ma che 5 anni prima risiedevano altrove), e via combinando. Sono tutte possibilità di lettura che al momento - per non complicare questo primo quadro d'assieme - tralasciamo.

A partire da questo capitolo, renderemo la geografia cantonale un po' più dettagliata. Dalle 5 regioni scenderemo infatti alle 17 subregioni, una suddivisione territoriale nè troppo "generica" (come lo sono le stesse 5 regioni), nè troppo precisa (come le sono i 29 comprensori), e necessaria alla lettura dei flussi interni al Cantone (come abbiamo appena visto, i flussi più importanti lungo tutto il periodo esaminato).

La regione Tre Valli comprende le subregioni Leventina, Blenio e Riviera; il Locarnese comprende Locarno, il Gambarogno, la Verzasca, la Melezza, l'Onsernone e la Vallemaggia; il Bellinzonese comprende Bellinzona e il Piano di Magadino; il Luganese comprende Lugano, le Valli di Lugano e il Malcantone; il Mendrisiotto comprende le subregioni di Chiasso, di Mendrisio e della Valle di Muggio.

La tab. 14 riporta la suddivisione degli abitanti di una regione per regione di residenza di 5 anni prima, con la sola esclusione degli abitanti che vivevano all'estero. Lo stesso dato può essere letto come la quantificazione dei flussi da una regione all'altra: i 128 abitanti nel 1970 nelle Tre Valli che nel '65 vivevano nel Bellinzonese sono 128 bellinzonesi che sono emigrati, arrivati nelle Tre Valli. La differenza tra arrivi e partenze di una regione (ai 128 arrivi appena visti vanno tolte le 351 partenze dalle Tre Valli verso il Bellinzonese che troviamo nella stessa tabella) ci dà i saldi migratori intercorsi con le altre regioni (nel nostro esempio, un -223 per le Tre Valli e un +223 per il Bellinzonese). Il saldo degli spostamenti all'interno di un territorio è per definizione nullo. Da qui il saldo sempre nullo del Ticino e i saldi nulli delle regioni con sè stesse (sulla diagonale centrale della tab. 16).

Oltre al saldo, da arrivi e partenze possiamo ricavare un indice di indubbio interesse: il rapporto (che possiamo esprimere in termini percentuali) tra arrivi e partenze. Un territorio che avesse subito un deflusso netto di 100 unità attraverso 101 partenze e 1 arrivo (con un indice dell'1%), avrebbe caratteristiche evidentemente diverse da uno giunto allo stesso bilancio finale con 1.000 partenze e 900 arrivi (indice del 90%).

4. Domicilio legale e domicilio economico nel censimento del '90

La distinzione tra domicilio economico (il luogo dove una persona vive realmente) e domicilio legale (dove la persona ha depositato gli atti, paga le tasse, vota se di cittadinanza svizzera), è solo l'ultima di una serie di coppie di termini che da più di un secolo accompagna la demografica svizzera. Fino al 1930, venivano contati tanto gli abitanti residenti quanto quelli presenti (e la popolazione ricavata da questo secondo computo divenne il dato ufficiale nei censimenti del 1870 e del 1880). Dopo un periodo di "letargo", questo doppio rilevamento è ricomparso nei questionari del censimento 1990. Esso ha permesso una migliore comprensione della realtà, in particolare modo della nostra, segnata anche da nuove manifestazioni di vecchi fenomeni di mobilità "parziale": le migrazioni temporanee, stagionali, di alcuni decenni fa, hanno lasciato il posto a periodi più o meno lunghi, più o meno definitivi di soggiorno in altre parti del Cantone e della Svizzera.

Chi volesse approfondire la tematica, nei suoi aspetti per così dire concettuali o nel suo percorso in un secolo e più di censimenti, troverà degli spunti nel n. 33 della serie Documenti statistici dell'Ustat, dedicato a "Le popolazioni: definizioni per l'uso".